

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CASTELLO***(Omissis)*

Interrogazione n. 11 presentata da Canalis, inerente a "Qual è il futuro dei SER.D del Piemonte?"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione n. 11.
La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In premessa, sottolineiamo come l'epidemiologia dei disturbi mentali e da dipendenze evidenzia una correlazione sempre più stretta, che richiede maggiori sinergie e utilizzo integrato di risorse.

Allo scopo di superare alcune difficoltà connesse agli aspetti organizzativi dei SER.D, in particolare con riguardo al reperimento del personale necessario, si sta valutando la possibilità di accorpate, a livello interaziendale, i dipartimenti delle dipendenze delle ASL, come peraltro già avvenuto in alcune realtà regionali quali Novara, Vercelli, Biella e l'ASL del VCO.

In tale quadrante è stato recentemente nominato il nuovo direttore del Dipartimento interaziendale strutturale delle dipendenze, nella figura del dottor Lorenzo Somaini.

La conferma di questa organizzazione interaziendale per questo quadrante è stata valutata positivamente dai quattro Direttori generali delle ASL coinvolte dalla Regione, in quanto il modello proposto permette l'ottimizzazione delle risorse umane specialistiche, favorendo un maggior coordinamento e omogeneizzazione dell'attività, nonché il superamento delle difficoltà connesse al reperimento del personale, con particolare riguardo alle figure specialistiche in farmacologia e tossicologia, nonché delle figure psichiatriche infermieristiche, considerato che attualmente numerose procedure concorsuali sono purtroppo andate deserte.

In ogni caso, stante quanto sopra menzionato, sono in corso diverse attività progettuali che vedono impegnati in modo integrato i dipartimenti delle dipendenze e i dipartimenti di salute mentale, soprattutto in ambito di inserimento dei pazienti nelle cliniche neuropsichiatriche, nei progetti di budget di salute e nelle procedure inerenti agli inserimenti socio-lavorativi.

Per questa attività è presente un coordinamento integrato di operatori di entrambi i Dipartimenti.

In merito alle procedure concorsuali per Direttore di struttura complessa SER.D, si precisa che è stata avviata e conclusa la procedura concorsuale per l'ASL TO4, laddove il Direttore della struttura complessa SER.D prenderà servizio dal prossimo novembre. Viceversa, per l'ASL TO5 il Direttore della struttura complessa SER.D è in carica dall'anno 2022.

Modello alternativo a quello poc'anzi descritto potrebbe essere la costituzione di dipartimenti integrati salute mentale e dipendenze che, pur mantenendo una specificità dei

relativi ambiti disciplinari, favorirebbe comunque maggiore sinergia di azioni per gestire bisogni complessi, nonché un coordinamento delle risorse dedicato a salute mentale e dipendenze.

Questo modello, peraltro, è già formalizzato e attivo nelle ASL CN1, CN2 e Alessandria.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Canalis per la replica.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Mi permetto di replicare che ci sono alcune imprecisioni in questa risposta, perché purtroppo – io dico: purtroppo – anche nell'ASL Città di Torino, nel 2023 abbiamo assistito a un inglobamento vero e proprio del Dipartimento delle Dipendenze nel Dipartimento della salute mentale.

L'apripista era stata l'ASL CN2, cui è seguita l'ASL CN1 e l'ASL di Alessandria, ma c'è anche la Città di Torino, che sappiamo che sul tema delle dipendenze ha una storia, un'esperienza che ha fatto scuola per il resto d'Italia, proprio per i risultati, Assessore, perché non stiamo parlando di pietismo, di assistenzialismo o di sottovalutazione delle conseguenze delle dipendenze; Stiamo parlando di un approccio clinico interdisciplinare che vede la compresenza di figure professionali molto diversificate, che ha dato dei buoni risultati di prevenzione e di recupero.

In Piemonte, ci sono 13 SER.D; noi siamo favorevoli a un modello come quello del quadrante nord che lei ha citato, in cui si è fatto fronte alla carenza di professionisti coordinando in maniera interaziendale le quattro province (Novara, Vercelli, VCO, Biella).

Siamo, invece, contrari al modello che è partito innanzitutto dall'ASL CN2 di inglobamento, perché, Assessore l'*overlapping*, cioè la sovrapposizione tra le patologie psichiatriche e quelle legate alle dipendenze, è soltanto del 6,6%. Ritenere che ci sia una correlazione via via crescente e sempre più stretta tra la psichiatria e le patologie legate alle dipendenze, Assessore, è un'una "bestialità" clinica, una "bestialità" scientifica, e sovrapporre queste due tipologie di servizio rischia di restringere, di snaturare e anche di disperdere il patrimonio pregresso nato sulle dipendenze.

Non vorrei che questa visione sottendesse a una sorta di criminalizzazione, o addirittura di confusione, rispetto a chi ha patologie legate alle dipendenze. Chi ha delle dipendenze deve chiaramente essere curato perché sconta fortissimi danni legati alle varie tipologie di dipendenza, sia essa alcol, droga, tabagismo, gioco d'azzardo patologico o di altro genere, ma non è necessariamente una persona psichiatrica. Questa confusione, purtroppo, rischia di sanitarizzare eccessivamente l'approccio che invece, storicamente, è anche un approccio di carattere educativo.

Nel 2019, in carico ai SER.D del Piemonte c'erano ben 136 mila persone, la maggior parte delle quali seguita per problemi legati all'alcol, alla droga, al tabagismo e circa mille persone legate al gioco d'azzardo patologico. Mi auguro che in questa legislatura si possa aumentare l'attenzione per questa problematica. Nella scorsa legislatura ci siamo concentrati sul gioco d'azzardo patologico, un tema cruciale, un tema che affligge sempre più nuclei familiari, ma che nei numeri è minoritario. Bene che non sia così grande, ma, in realtà, oggi l'emergenza riguarda l'alcol e la droga, in particolare le nuove droghe che si stanno diffondendo e che creano dipendenza già dalle prime assunzioni.

Crediamo che disperdere l'esperienza dei SER.D, che è anche un'esperienza educativa,

un'esperienza legata alla prevenzione, possa fare arrivare in ritardo il Piemonte rispetto all'emergenza alcol e droga che ci sta colpendo, soprattutto i grandi centri urbani. Abbiamo bisogno di quelle professionalità e abbiamo bisogno di potenziarle.

Ho apprezzato l'espressione eufemistica che lei ha utilizzato, Assessore, "coordinamento delle risorse tra i dipartimenti delle dipendenze e dipartimenti di salute mentale". Siamo al corrente che i concorsi per gli psichiatri e per gli infettivologi spesso vanno deserti, quindi non ci poniamo in maniera irrealistica da questa parte dell'emiciclo limitandoci ad accusarvi per una carenza di risposte, perché le difficoltà ci sono e ne siamo consapevoli (sono, innanzitutto, difficoltà di reperimento del personale specializzato), però crediamo che il modello Piemonte nord, che è quello del coordinamento interaziendale tra i SER.D e i dipartimenti delle dipendenze, sia un modello che salvaguardi maggiormente la specificità dei SER.D rispetto a modelli perseguiti nella parte meridionale della nostra Regione, che invece rischiano davvero di annullare la specificità dei dipartimenti delle dipendenze.

A prescindere dai punti di vista differenti, ci guadagniamo tutti se quelle professionalità vengono salvaguardate e se non confondiamo le persone con dipendenze con persone psichiatriche. Ci possono essere sinergie e collaborazioni, ma non inglobamenti ed eccessive sovrapposizioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis.